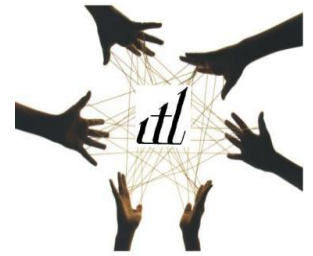




UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO "CITTA' DI MESTRE"



INCONTRI PRESSO L'ISTITUTO BERNA
APRILE 2026

🌀 - Il corso viene proposto sia al Berna sia al Manin

LUNEDI'

13 apr

Ore 15.30



ANNA NASTI - 🌀

Letteratura e Cinema - Goliarda Sapienza, L'arte della gioia a cura di Anna Nasti

Considero questo romanzo peculiare e importante presenza nel patrimonio culturale di ogni lettore appassionato alle caratteristiche dell'affettività umana, nelle sue sfaccettature vere e riposte. Goliarda Sapienza, dal 1967 impiegò dieci anni per terminarlo, ma nessun editore volle pubblicarlo, pur riconoscendone l'enorme valore letterario: lungo, "immorale" e, soprattutto, non letto compiutamente, perché spesso gli editori italiani, anche amici, non leggono per intero le opere loro proposte. Soltanto due anni dopo la morte dell'autrice, nel 1998, il testo ebbe una prima edizione in Germania e poi, trionfale, in Francia. Per esso, Goliarda era morta in povertà, ma aveva racchiuso nelle sue quasi mille cartelle poi dattiloscritte una enorme quantità di vita, pulsante nei numerosissimi personaggi, certo tutti riferibili a incontri, a sue esperienze. Pur negando lei stessa che si trattasse di un romanzo autobiografico in senso proprio. Spesso scabrose sono le esperienze narrate, perché si riferiscono ad una sessualità femminile libera, "anarchica" come lei stessa, in quanto affida al corpo il semplice compito di realizzare gioiosamente il sesso, senza parole o stadi preparativi, ma aperto ad ogni emozione e sensazione; perché il corpo sa guidare ed è lui che comanda nella seduzione di uomini e donne, senza alcuna forzatura. Seguendo tale sua aperta etica interiore, Modesta, la protagonista, è prodiga in tutti gli affetti: generosa amica, affettuosa, attenta madre e nonna, amante sempre sensuale. Ella sa costruirsi il proprio destino, la vita di un'intera vita: "carusa" siciliana nata nella povertà di un misero villaggio, intelligentissima e presto consapevole del piacere carnale, reca in sé la certezza interiore di un destino diverso, che è più di una speranza: è una "arte della gioia", che non smetterà mai di praticare, con fiducia estrema, in tutti gli ambienti in cui vivrà: il paese di nascita, il convento, i palazzi e le ville nobiliari. E con tutti gli innumerevoli personaggi con cui verrà a contatto. Modesta affronterà innumerevoli difficoltà e problemi con una stupefacente capacità risolutiva, costituita essenzialmente dalla sua natura "anarchica", dal suo essere "fuori dagli schemi" fisici e mentali. E la sua indistruttibile speranza, attuata costantemente come "arte della gioia", si realizzerà in esito felice. Quale archetipo, Modesta potrebbe rappresentare forse il sogno di molte donne.

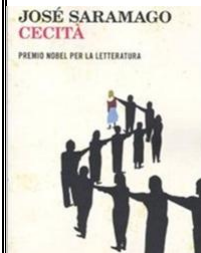
Nel 2024 il romanzo è stato reso da Valeria Golino in una miniserie televisiva di successo.

LUNEDI'

20 e 27 apr

4 e 11 mag

Ore 15.30



Silvia RIZZO- 🌀

Letteratura e Cinema - José Saramago, Cecità e Cormac McCarthy, La strada

Due romanzi, capolavori tra la fine del '900 e i primi del 2000, due romanzi distopici, caratterizzati entrambi da alcuni elementi che li accomunano. Entrambi sono di una asprezza e durezza indicibili. In entrambi nessuno dei personaggi ha un nome. In entrambi l'origine del male è oscuro. In *Cecità*, romanzo corale, sembra che un virus abbia contagiato progressivamente tutta la città ma la cui natura è oscura, mentre ne *La strada* i due protagonisti, il padre e il figlio, si trovano in una condizione di the day after dopo una evidente ma al tempo stesso ignota apocalisse a cui solo loro e pochi altri sono sopravvissuti. In entrambi si muove un'umanità malata, dove la solidarietà è bandita, dove l'empatia e la pietas umana sembra siano morte, dove l'egoismo e il degrado dominano le vite dei sopravvissuti, dove si vive nella paura dell'altro. In entrambi però, nonostante la visione nichilista che attraversa entrambi i romanzi, si apre una prospettiva di speranza, i ciechi riprendono a vedere e al bambino de *La strada*, ormai solo senza nemmeno il padre, si prospettano nuove speranze di palingenesi. Grande metafora, sia l'uno che l'altro, di un'umanità bestiale e feroce, con una visione hobbesiana della guerra di tutti contro tutti, in cui i ciechi vivono nel buio della ragione e il bambino si aggira in un contesto di automi e di violenza gratuita. Tutti sono annichiliti da un orrore senza fine ma alla fine, in entrambi, fa da contraltare una conclusione che consente il riscatto: in questo terribile, aspro e disperato inferno c'è ancora qualcosa in cui sperare, una

LUNEDI'

13 apr

Ore 16.45



LUNEDI'

20 e 27 apr

11 mag

Ore 16.45



GIOVEDI'

9, 16, 23, 30 apr

Ore 15.30



luce, uno spiraglio di rinascita. Dal romanzo *La strada* di Cormac McCarthy è stato tratto il film **The Road**, uscito nel 2009 e diretto da John Hillcoat. La pellicola è un adattamento post-apocalittico del libro e vede come protagonisti padre e figlio, interpretati da Viggo Mortensen e Kodi Smit-McPhee.

SONIA SANSONE- ☯

Viaggi virtuali - Venezuela, la piccola Venezia

Breve presentazione del paese: Geografia fisica e Biodiversità. Luoghi Emblematici: Parco Nazionale Canaima e Salto Angel, la cascata più alta del mondo, la Gran Sabana, regione di cultura indigena, los Roques, un arcipelago di isole e cayo, Mérida, una delle funivie più lunghe e alte del mondo, Puerto Cabello, porto marittimo e turistico, Parco Nazionale Morrocoy, spiagge vergini e cayo. La capitale Caracas, il centro storico, il Museo di arte contemporanea, la Città Universitaria, patrimonio dell'umanità, Cerro El Ávila e Hotel Humboldt, un simbolo della città L'Eredità italiana a Caracas: il Club Italo-Venezuelano Artisti italiani: che hanno lasciato il loro segno nella scena artistica venezuelana: Giò Ponti, Ennio Tamiasso, Arnaldo Pomodoro, Paolo Gasparini.

Mario RUFFINO

Arte - La street art

Le origini, l'evoluzione e gli artisti del fenomeno culturale e artistico che ha preso forma sulle pareti delle città di tutto il mondo, trasformando il paesaggio urbano in un museo a cielo aperto. Questo fenomeno, inizialmente visto come una forma di vandalismo, riconosciuto oggi come una delle espressioni artistiche più influenti del XXI secolo.

ELENA GOTTARDO- ☯

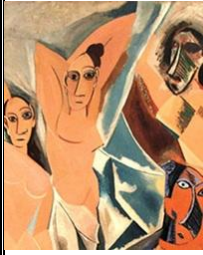
Psicologia - La forza della mente serena

Introduzione al Percorso Vivere meglio il presente, superare gli ostacoli mentali e coltivare serenità interiore: è questo l'obiettivo del corso "La forza della mente serena", un percorso di crescita personale che rappresenta un'opportunità per esplorare nuove prospettive, promuovere l'autostima, la consapevolezza e il benessere emotivo. Attraverso un approccio accessibile e coinvolgente, il corso offrirà strumenti pratici per affrontare le sfide quotidiane, valorizzando le emozioni, il dialogo interiore e l'equilibrio mentale.

Descrizione degli Argomenti Trattati: Durante il percorso esploreremo tematiche fondamentali per la crescita personale:

- **Autostima:** costruire un rapporto positivo con sé stessi. Comprendere il concetto di autostima e suggerimenti per rafforzarla nella vita quotidiana. Impareremo come costruire un rapporto positivo con noi stessi, scoprendo il valore della nostra unicità e adottando strategie pratiche per rafforzare la fiducia personale.
 - **Il dialogo interiore:** amico o nemico? Riconoscere i pensieri limitanti e trasformare il dialogo interiore in una risorsa. Spesso i nostri pensieri possono diventare ostacoli anziché risorse. Analizzeremo come riconoscere le convinzioni limitanti e trasformarle in uno strumento di crescita.
 - **Superare l'overthinking:** liberarsi dal pensare troppo. Cause e conseguenze del rimuginio mentale, tecniche per interrompere il ciclo dell'overthinking. Il rimuginio mentale può diventare un freno al nostro benessere. Approfondiremo strategie per ridurre lo stress e concentrarci sul presente.
 - **Le trappole mentali:** come riconoscerle e superarle. Conoscere e superare i bias cognitivi e gli autosabotaggi ci permetterà di sviluppare una mente più libera e consapevole, affrontando la vita con maggiore serenità. Strumenti per una mente più libera e consapevole, condivisione delle esperienze vissute, strategie per coltivare il benessere personale nel tempo libero.
- Finalità del Corso:**
- Acquisire maggiore consapevolezza di sé e delle proprie risorse.
 - Sviluppare competenze per la gestione delle emozioni e dello stress.
 - Rafforzare l'autostima e promuovere il benessere quotidiano.

GIOVEDÌ
9 e 16 apr
Ore 16.45



ANTONIO ZAMPIERI - ☯

Storia dell'Arte - L'Avanguardia artistica del '900: astrazione, concettualizzazione ed interiorità spirituale nella ricerca dei nuovi codici linguistici.

Nel Settecento, la società subì un importante cambiamento poiché la rivoluzione scientifico-tecnologica e la conseguente rivoluzione industriale portarono una modifica strutturale delle forme del pensiero e del linguaggio. Al metodo scientifico non bastavano più le "parole" della rappresentazione conoscitiva umanistica, che si fondava sull'imitazione della natura: ora la scienza indagava la realtà attraverso l'elaborazione di "concetti ed astrazioni", dove le "parole" venivano dissolte e rinnovate nell'evoluzione della sua continua ricerca. L'Arte, per un lungo periodo, non fu in grado di elaborare un linguaggio che rispondesse alle esigenze della nuova società e ripiegò su sé stessa, guardando all'indietro, alle forme estetizzanti della propria storia (Neoclassicismo, Romanticismo, Preraffaelliti, Neogotico...) e più tardi, accompagnando il pensiero scientifico-produttivo ormai dominante, con un'estetica incerta tra passato e rinnovamento tecnologico (Arts and Crafts, Art Nouveau, Architettura degli ingegneri...). L'evento della fotografia nel 1839 liberò l'arte dal dovere storico di rappresentare e documentare la realtà attraverso una figurazione realistica, ma la possibilità dell'immagine di avere una "riproduzione tecnica" portò con sé nuove inquietudini relative alla perdita dell'"aura" dell'opera d'arte (l'unicità, la liricità), come analizzato da W. Benjamin. Liberi da ciò, gli Impressionisti aprirono una nuova stagione pittorica, dove l'immagine e i colori costituirono una realtà autonoma che non documentava la "realtà così com'è", ma ad essa si aggiungeva, inventando nuove spazialità cromatiche ottenute da interpretazioni soggettive, inedite, nella bidimensionalità pittorica. Picasso, nel 1907, con *Les Femmes d'Alger*, riuscì ad esprimere i frammenti dell'entropia della visione naturale, assumendo il "tempo" quale nuovo soggetto della figurazione pittorica (Cubismo). L'immagine necessitava, ora, sia per la sua realizzazione che per la sua lettura, di riferimenti linguistici complessi, di un'interpretazione culturale di uno spirito nuovo. Per Klimt e la Secessione, la vicinanza viennese a Freud e alla sua psicoanalisi era un riferimento quasi scontato, mentre Kandinsky indicava il senso della sua ricerca scrivendo "Lo spirituale nell'Arte". Altri artisti come Malevič, Klee, Itten, Mondrian, Le Corbusier "purista", i futuristi, gli espressionisti... ai fini della costruzione della loro poetica pittorica, elaborarono propri riferimenti teorici concettuali-spirituali con contenuti differenziati. Sarà questo l'oggetto delle comunicazioni programmate. Si presenteranno i percorsi ideali, concettuali di alcuni artisti e di alcuni movimenti dell'"Avanguardia storica" attraverso l'analisi delle loro opere e dei loro scritti: un mondo di immagini, di colori e di idee che costituisce un passato non ancora compiuto e che rimane un riferimento "spirituale" per l'attualità della nostra "Arte quotidiana".

GIOVEDÌ
23 e 30 apr
7 mag
Ore 16.45



LIA RUISI - ☯

Storia dell'Arte - Il sacro e la spiritualità nelle diverse possibilità di espressione visiva, di lettura e di interpretazioni nell'arte del Novecento

Un viaggio virtuale nel mondo dell'arte visiva e in particolare pittorica del XX e XXI secolo, alla scoperta di opere di artisti noti e meno, per rintracciare quel costante e inquieto vagare dell'anima tesa alla ricerca di qualcosa di superiore e di trascendentale che, nel tempo, ha modificato modalità di espressione e di senso. Un interessante viaggio, che attraversa il complesso e "liquido" contesto storico-sociale del Novecento fino ai nostri giorni, periodo nel quale inquieti e creativi artisti producono una serie di opere, dove colori, luci, geometrie diverse, simboli e figure esprimono in una "moderna" forma, in un ermetico significato e talora in un dissacrante linguaggio il bisogno antico e innato di un rapporto col divino e di una incessante ricerca di quell'oltre che diano senso all'esistenza. Fontana, Giacometti, Rothko, Pistoletto, Cattelan ed altri ne sono la testimonianza più significativa.

UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO "CITTA' DI MESTRE"

**INCONTRI PRESSO IL
CENTRO CULTURALE CANDIANI**

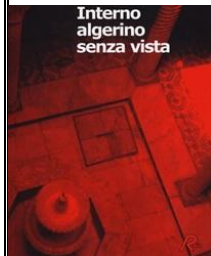


APRILE 2026

MERCOLEDI'

1 apr

Ore 16.00



INCROCI ALGERINI

Maria Cristina FACCANONI

I due romanzi che quest'opera contiene sono il frutto di un legame altamente affettivo che, negli anni, l'autrice ha maturato nei confronti dell'Algeria, e che l'ha portata a scegliere la scrittura del giallo, più coinvolgente e avvincente indubbiamente, per collocare i fatti nel contesto socio-politico di oggi e far emergere la complessità di questa nazione percepita dai più come altamente estranea. Questo paese, radicato nelle sue tradizioni ancestrali e nel contempo proiettato verso le sfide del domani, ha saputo da sempre far coabitare culture diversissime tra loro che costituiscono oggi il fulcro del progresso di questa nazione. Il primo romanzo *Il cuore di Foucault* è ambientato nel Grand Sud algerino, terra dei Tuareg, dall'arcaico e intrigante modo di vivere, che oggi, però, deve fare i conti con l'irrompere della modernità (turismo, traffici di armi e di droga, immigrazione). Il secondo, *Interno algerino senza vista*, è metafora del "chiuso" non solo nell'architettura dei palazzi ma anche nella visione di certi personaggi. Questi agiscono ora nella penombra di luoghi misteriosi pieni di sorprese, di simboli e cifre arcaiche, ora nelle strade e piazze assolate di Algeri di cui il lettore subisce costantemente il fascino dell'alterità. Un viaggio anche sulle tracce dell'antica comunità religiosa ebraica, un tempo fiorente e ora misteriosamente svanita.

MERCOLEDI'

15 e 22 apr

Ore 16.00



BOSCHI E GRANDI PARCHI DI MESTRE

Michele ZANETTI

Il patrimonio di verde urbano e periurbano di una città è indice che rivela il livello di sensibilità ambientale e di civiltà dei suoi cittadini e dei suoi amministratori. La sua cura e la sua fruizione rappresentano azioni complementari, necessarie e importanti, per la conservazione dell'ambiente e per la salute degli stessi cittadini. La grande foresta della periferia agraria di Mestre e le sue aree a verde pubblico, costituiscono un patrimonio di paesaggio e di biodiversità ancora poco conosciuto e apprezzato. I due incontri proposti si prefiggono di affrontare l'importante tema della loro conoscenza.

MERCOLEDI'

29 apr

Ore 16.00



STORIE NEL BOSCO

Lettura scenica a più voci. Testo di Alessandro VOLTOLINA

Voci: Caterina Galeazzi, Alessandra Maurizio, Laura Raffael, Lina Tiozzo,
Lorenzo Scatto, Alessandro Voltolina

Nella cintura attorno a Mestre, tra Favaro e Dese, c'è un bosco. Un bosco di cui cittadine e cittadini devono essere orgogliosi perché è grande, perché è bello, perché mette tutti d'accordo: alberi, sentieri, donnole, lepri furtive, funghi, aironi, minacciose innocue bisce, piccoli grandi corsi d'acqua, fagiani impettiti, lì perfino gli uomini trovano la pace che cercano. Un orgoglio forte, perché nel fitto del bosco e nel chiaro della radura, amministratori intelligenti e sensibili hanno voluto scrivere le storie di tre nomi: Ottolenghi, Zaher e Franca. Come tutti i boschi, che siano quelli delle fiabe o quelli dove è bello camminare, anche questo nasconde delle storie. Tre storie straordinarie che, se hai pazienza, buone orecchie, naso pronto e occhi svelti, ti catturano per non lasciarti più. Nel vento senti volare la storia di Adolfo Ottolenghi rabbino di Venezia portato via da Auschwitz. Più in là, oltre la strada, tra farnie, aceri e carpini, se sfogli il piccolo diario di Zaher Rezai, ti capita di leggere parole come queste...tu porti il profumo delle gemme che sbocciano, sei come un fiore di primavera. È dolce il tuo affetto. Parole di un giovane afgano, poco più che bambino, che non è riuscito a chiudere il sogno che coltivava. E poi dal cielo, giù sui mille verdi del bosco, scivola la vita di Franca. A lei, splendida ragazza, perché non sia desaparecida dalla nostra memoria, dedichiamo questa storia.